



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Verbale n. 5 del 04.03.2019

L'anno 2019, il giorno 04 del mese di marzo alle ore 15.30, si è riunita presso la sala Gruppi a Palazzo Moroni, la I<sup>a</sup> Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente. Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

| Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali: |              |    |                   |             |   |
|--|--------------|----|-------------------|-------------|---|
| TARZIA Luigi   | Presidente   | P  | MOSCO Eleonora    | Capogruppo  | P |
| SANGATI Marco*   | V.Presidente | AG | CUSUMANO Giacomo  | Capogruppo  | A |
| TURRIN Enrico  | V.Presidente | P  | BETTELLA Roberto  | Componente  | P |
| BERNO Gianni   | Capogruppo   | P  | TISO Nereo        | Componente  | A |
| RAMPAZZO Nicola*   | Capogruppo   | A  | PILLITTERI Simone | Componente  | P |
| SCARSO Meri  | Capogruppo   | A  | CAPELLINI Elena   | Componente  | P |
| PASQUALETTO Carlo  | Capogruppo   | A  | LUCIANI Alain     | Componente  | P |
| FORESTA Antonio  | Capogruppo   | P  | SODERO Vera       | Componente  | P |
| PELLIZZARI Vanda   | Capogruppo   | P  | RUFFINI Daniela*  | Consigliera | P |
| CAVATTON MATTEO  | Capogruppo   | P  |                   |             |   |
| BITONCI Massimo  | Capogruppo   | AG |                   |             |   |

\* Sangati Marco delega Ruffini

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- il Commissario Principale Capo Reparto Polizia di Prossimità Gianfranco Tagliavini;
- il Commissario Responsabile Zona Nord Polizia di Prossimità Enrico Turatello.

Sono presenti inoltre i Sigg.ri:

- Dott. Giorgio Tripodi referente per la Regione Veneto dell'Associazione Controllo del Vicinato";
- Bresin Silvia Presidente della Consulta 3A;
- Donatella Schmidt, in qualità di uditrice;
- Barbara Businaro in qualità di portavoce aree Pace, Diritti Umani, Cooperazione Internazionale.

Segretario presente e verbalizzante: Giorgio Zanaga.

Alle ore 15.37 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Controllo di Vicinato: verifica ed iter di fattibilità del progetto.
- Varie ed eventuali.

|                   |  |
|-------------------|--|
| Presidente Tarzia | Aprire la seduta ringraziando il Comando di Polizia Locale rappresentato dal Commissario Principale Tagliavini Gianfranco e dal Commissario Turatello Enrico, rispettivamente Capo Reparto e Responsabile zona Nord del Reparto Polizia di Prossimità. Ringrazia e saluta anche il Dott. Tripodi Giorgio referente della Regione Veneto del Progetto controllo del vicinato nonché referente dell'Associazione Controllo del Vicinato (AcV). Saluta la Presidente della Consulta 3A Silvia Bresin. Ricorda:<br>- che il 26 marzo 2018 è stata discussa, in Consiglio comunale, una mozione (presentata |
|-------------------|--|

|  |   |
|--|---|
|  | <p>dal Presidente Tarzia + altri), che è stata poi votata con deliberazione n. 2018/0020 con la quale il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione ad aderire al Progetto d'intesa relativo al "Controllo del Vicinato";</p> <p>- che in data 14.06.2018 il Comune di Padova ha aderito formalmente al Protocollo d'Intesa di cui al Progetto "Controllo del Vicinato", redatto dalla Prefettura di Padova.</p> <p>Informa che la Polizia Locale e i referenti dell'Associazione Controllo del Vicinato hanno già svolto alcuni incontri formativi con i cittadini (fino ad ora sono 137) che hanno aderito volontariamente all'iniziativa. Rispettivamente le riunioni si sono svolte il 18 luglio 2018 per il rione Borgomagno, il 28 settembre per il rione Pescarotto, il 27 novembre e il 22 febbraio 2019 per il rione San Bellino.</p> <p>Fa presente che questo progetto di sicurezza partecipata concordato con la Questura e la Prefettura è in fase avanzata ma per essere realizzato completamente c'è bisogno di più tempo.</p> <p>Fa presente, inoltre, che il controllo del vicinato è una misura che funziona molto bene solo in aree perimetrate ristrette.</p> <p>Chiede al Commissario Principale Tagliavini di illustrare il progetto.</p>  |
| Commissario Principale Tagliavini Gianfranco | <p>Ringrazia il Presidente e rende noto che il progetto è iniziato nei quartieri e nelle zone della città più bisognose di sicurezza. Lascia la parola al Commissario Turatello Enrico che è l'interfaccia dell'Amministrazione con gli altri attori principali del progetto.</p>   |
| Commissario Turatello Enrico                 | <p>Ringrazia e spiega che il Quartiere 2 è stato suddiviso in due zone perimetrali di controllo in quanto l'estensione del territorio del quartiere è troppo vasta per permettere un controllo efficace da parte di persone che abitano vicine tra loro e che si conoscono di persona.</p> <p>Ricorda l'attività di formazione svolta negli incontri già menzionati dal Presidente.</p> <p>Illustra una cartina toponomastica fornita in copia ai consiglieri nella quale è stato evidenziato un reticolato di vie nei pressi dell'ansa Borgomagno per l'istituzione di piccoli gruppi di controllo di vicinato per favorirne l'efficacia. Ogni gruppo avrà un referente che dialogherà con la Polizia Municipale.</p> <p>Invita il Dott. Tripodi a specificare meglio l'attività dell'associazione.</p>  |
| Dott. Tripodi Giorgio                        | <p>Si presenta come referente volontario dell'Associazione Controllo del Vicinato. Associazione, senza fini di lucro, che ha sede a Saronno (VA). L'Associazione ha 220.000 aderenti e svolge la propria attività in 400 comuni. Precisa che i Comuni non pagano nulla.</p> <p>Spiega che il controllo di vicinato funziona in collaborazione tra le forze dell'ordine e i cittadini.</p> <p>Spiega che l'attività è partita nel luglio 2018 in 4 zone della città: Borgomagno, Pescarotto, San Carlo e San Bellino.</p> <p>Illustra il meccanismo di funzionamento del progetto.</p> <p>Immaginiamo la città suddivisa per vie, in ogni singola via c'è un cittadino "referente" che "gestisce" una chat dedicata per quella sola zona e nella quale convergono le segnalazioni degli abitanti solo di quella zona.</p> <p>Poi c'è una chat dei coordinatori/referenti all'interno della quale c'è un rappresentante delle forze dell'ordine che nello specifico è il Commissario Turatello.</p> <p>Quindi la segnalazione viene valutata dal coordinatore della via e, se ritiene, la comunica alla chat dei referenti.</p> <p>Quindi il metodo di funzionamento si basa sull'osservazione del territorio da parte degli abitanti. Inoltre, questo sistema gode del fatto che nasce in base ad un Protocollo d'Intesa stipulato con la Prefettura e la Questura e non è una semplice organizzazione di cittadini che sorvegliano il quartiere senza collegamenti strutturati con le Forze di Polizia.</p> <p>I carabinieri ci definiscono "<i>le loro telecamere sul territorio</i>" in quanto non possono essere presenti capillarmente come invece sono i nostri referenti che vivono nelle zone di riferimento.</p> <p>Rende noto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il 13 settembre 2017 la Prefettura e l'Associazione Controllo del Vicinato hanno stipulato i relativi Protocolli d'Intesa con i Comuni di Albignasego, Cittadella, Montegrotto, Terme Euganee e Selvazzano Dentro;</li> <li>- il 14 giugno 2018 hanno firmato i Comuni di Padova, Agna, Cadoneghe, Noventa Padovana e Piazzola Sul Brenta;</li> <li>- il 19 febbraio 2019 i comuni di Carmignano, Casalserugo, Mira e Tombolo.</li> </ul> <p>Fa presente che si stanno moltiplicando i comuni della Provincia di Padova che vogliono sottoscrivere l'Intesa.</p> <p>Rileva che questo tipo di modalità di controllo del vicinato crea un legame tra cittadini, tra vicini di casa, che si parlano e si trovano per comunicare e condividere esperienze, oltre che a provare un senso più forte di sicurezza.</p> |
| Presidente                                   | <p>Resta inteso che quando partirà il progetto di istituzione delle chat nei quartieri menzionati, prima verranno installati dei cartelli con l'avviso di "Controllo di vicinato".</p> <p>Evidenzia come in queste chat ci sia la supervisione della Polizia Locale che può far</p>   |

|   |   |
|---|---|
|   | partire un intervento di sicurezza mirato in tempo reale.<br>Cede la parola a Turrin  |
| Turrin                                  | Chiede come si finanzia l'Associazione.   |
| Dott. Tripodi                           | Spiega che l'Associazione è organizzata in questo modo:<br>- ci sono referenti in tutti i territori dove operiamo. Ogni referente versa volontariamente all'Associazione una somma di euro 50,00, mentre gli aderenti non versano nulla, così come i Comuni. L'associazione è apartitica e apolitica. Si finanzia con il ricevimento di donazioni da persone, enti, società.<br>L'unico costo che viene sostenuto dalle Amministrazioni è quello delle fotocopie dei materiali che distribuiamo agli incontri di formazione.<br>Ci tiene a precisare che l'Associazione è composta esclusivamente da volontari.   |
| Turrin                                  | Si augura che il progetto coinvolga anche la zona di piazza De Gasperi.   |
| Presidente                              | Informa che è stato contattato dal Comitato dei cittadini di piazza De Gasperi che non sono d'accordo di pagare per avere un sistema di vigilanza a pagamento, come altri cittadini già fanno. Informa, altresì, che prossimamente terrà un incontro con i componenti del Comitato e proporrà loro un'adesione al Progetto di Controllo del Vicinato.<br>Precisa che il coinvolgimento dell'Associazione Controllo del Vicinato è stata una scelta dell'Amministrazione, in particolar modo, del Comandante della Polizia Locale Dott. Lorenzo Fontolan.  |
| Dott. Tripodi                           | Precisa che le chat sono molto controllate e sono relative solo agli aspetti legati alla sicurezza. Nelle stesse non sono ammesse divagazioni (es. auguri, ricette ecc..). Evidenzia l'importanza della segnaletica stradale che avvisa che in quelle zone c'è il controllo dei cittadini.  |
| Ruffini                                 | Chiede ulteriori spiegazioni sul finanziamento dell'Associazione.   |
| Dott. Tripodi                           | Risponde che ci sono 80 referenti formatori che per autofinanziarsi versano spontaneamente all'Associazione 50,00 euro.   |
| Ruffini                                 | Chiede se l'Associazione ha un Bilancio pubblico e dove si trova e chiede se foto e video delle segnalazioni possono essere utilizzati in giudizio.   |
| Dott. Tripodi                           | Riferisce che c'è un sito dove si possono vedere tutti i dati contabili.  |
| Commissario<br>Principale<br>Tagliavini | Interviene precisando che nei momenti formativi si insegna la qualità della segnalazione. Cioè come deve essere effettuata una segnalazione qualificata. La segnalazione qualificata deve avere determinate caratteristiche per essere tale.<br>Dev'essere una segnalazione puntuale, specifica, deve riportare data e ora, descrizione precisa del fatto accaduto o che sta accadendo.<br>Per quanto riguarda invece la segnalazione di fattispecie di reato che si sta compiendo la segnalazione va fatta esclusivamente al numero nazionale 112.<br>Il controllo del vicinato è una forma di controllo svolta per osservazione delle cose e delle persone, come avveniva una volta. Per esempio il segnalare la presenza costante di una persona sconosciuta (non abitante del quartiere) davanti a un asilo o a una scuola. |
| Dott. Tripodi                           | Informa che il 23 di marzo si svolgerà l'Assemblea annuale dell'Associazione Controllo del Vicinato. Per i dati di Bilancio invita la consigliera Ruffini a chiedere all'Associazione che le fornirà tutti i dati, che sono pubblici.   |
| Ruffini                                 | Precisa che sul sito istituzionale dell'Associazione i dati di Bilancio non sono pubblicati. Chiede al dott. Tripodi se si ricorda i dati del Bilancio dell'anno scorso.  |
| Dott. Tripodi                           | Risponde che non si ricorda e che comunque ribadisce che per avere i dati contabili è sufficiente richiederli all'Associazione.   |
| Foresta                                 | Precisa che nella scheda di richiesta di iscrizione all'Associazione c'è scritto di "iscrizione socio" (non parla di coordinatore) e che "una volta accettata la domanda l'iscrizione da parte dell'associazione il socio perfezionerà la sua iscrizione con il versamento della quota associativa annuale che è di € 30,00". Chiede che sia spiegata meglio la questione.  |
| Dott. Tripodi                           | Ribadisce che l'iscrizione è solo per gli addetti ai lavori, mentre si può aderire senza versare nessuna somma.   |
| Presidente                              | Precisa che nessun cittadino deve pagare. L'unica spesa, ma che riguarda il Comune, è quella relativa alla segnaletica stradale e delle fotocopie dei materiali per gli incontri di formazione dei cittadini.   |
| Foresta                                 | Dal momento che viene istituita una forma di controllo del vicinato, ritiene che l'Amministrazione non si debba fermare ai cartelli ma debba andare oltre, cioè un volontario che sta in strada ci mette del suo per cui si può prevedere, come per altre realtà associative che producono qualcosa di utile per la città, un contributo anche se piccolo.<br>Chiede al Presidente di farsi interprete nei confronti del Sindaco, che è il referente politico della Sicurezza, di far sì che questo progetto abbia un minimo finanziamento indispensabile per le piccole spese sostenute dai volontari che già si prodigano nell'esercizio dell'attività di controllo.  |
| Dott. Tripodi                           | Precisa e specifica che il controllo del vicinato non avviene in movimento, girando per le strade in motorino, ma avviene in modo statico, per esempio dal balcone della propria abitazione quando si annaffiano i fiori, quando si porta a spasso il cane o si butta la  |

|                                   |  |
|-----------------------------------|--|
|                                   | spazzatura, quando si va a fare la spesa al supermercato, quando si portano i bimbi a scuola.  |
| Pellizzari                        | Chiede in cosa consistono gli incontri di formazione.  |
| Dott. Tripodi                     | Risponde che sono degli incontri nei quali insieme alla Polizia Municipale vengono fornite le istruzioni per affinare le modalità di segnalazione, di come si debba muovere, a che cosa bisogna far attenzione, come comportarsi in talune situazioni.   |
|                                   | Chiede che differenza c'è tra le passeggiate che venivano effettuate nel 2008 da alcune persone nella zona del Pescarotto e di via Anelli. Ritiene che anche quelle erano un controllo del vicinato e che erano molto utili.<br>Chiede, inoltre, se il sistema che viene proposto ha dato in altre realtà effetti positivi.  |
| Dott. Tripodi                     | Risponde che l'Associazione non fa passeggiate e che senza ombra di dubbio il Controllo del Vicinato organizzato con il sistema che è stato illustrato, fino ad ora ha sempre dato risultati positivi in tutte le città d'Italia.  |
| Luciani                           | Ritiene che la gestione delle chat debba essere assegnata alla Centrale Operativa (quindi con referenti h.24) e non ad una sola persona della Polizia Locale.  |
| Commissario Turatello             | Precisa che il numero della chat è su un cellulare che viene messo a disposizione del personale che di volta in volta è di turno e in servizio.<br>Ribadisce che il controllo di vicinato è una documentazione di ciò che viene visto normalmente nell'esercizio delle attività quotidiane di ciascun cittadino.   |
| Luciani                           | Chiede che i cartelli stradali di "zona di controllo del vicinato" siano multilingue e soprattutto nella lingua delle etnie, europee o arabe, che tendenzialmente rubano.  |
| Berno                             | Ritiene che questa sia un'iniziativa molto importante per il territorio. Suggerisce di rappresentare il progetto alle Consulte di Quartiere. Si augura che l'iniziativa sia utilizzata anche in altri rioni.<br>Ricorda che sarebbe importante avere tra qualche tempo un feedback con i Presidenti delle Consulte.  |
| Commissario Principale Tagliavini | Evidenzia che bisogna essere in grado di gestire il progetto sennò diventa uno strumento inutile.  |
| Cappellini                        | Ritiene che il Controllo di Vicinato sia un ottimo strumento nell'ottica di una maggiore sicurezza. L'unico rischio è la "schizofrenia" che possono avere le chat, perché qualcuno si crederà un po' sceriffo.<br>E' del parere che un eventuale contributo dell'Amministrazione debba essere speso per la formazione.<br>Chiede che questo progetto sia inserito nel "Pacchetto Sicurezza". |
| Turatello                         | Negli incontri di formazione viene spiegato il funzionamento delle chat.   |
| Uditrice Schmidt                  | Fa presente di aver partecipato all'incontro formativo svoltosi all'Arcella, e ribadisce che è importante effettuare comunicazioni precise, esatte. Evidenzia che anche fare attenzione alla sistemazione del territorio, e quindi diminuire il degrado, contribuisce alla sensazione di sicurezza.<br>Precisa che non esiste una etnia europea o araba. evitare il degrado.                 |
| Presidente Luigi Tarzia           | Non essendoci altre richieste di intervento alle ore 16.45 chiude la riunione.   |

Il Presidente della I Commissione consiliare  
*Luigi Tarzia*

Il Segretario verbalizzante  
*Giorgio Zanaga*